

ALESSANDRO GIANNOTTI

Non sarà stato il vostro olfatto a ingannarvi se ieri pomeriggio passando da piazza Santissima Annunziata siete stati inebriati da un dolcissimo profumo. Era, semplicemente, il leggero profumo delle camelie che si perdeva nell'aria, proveniente dall'atrio di Palazzo Budini Gattai dove proprio alle 17 si è inaugurata, con un drink strettamente ad invito, la sedicesima edizione della «Mostra della Camelia» che resterà aperta soltanto fino a stasera.

Una mostra per i tanti amanti di questa elegantissima pianta organizzata dal «Garden Club» di Firenze la cui presidente è la contessa Emanuela Lovatelli Ricasoli mentre le vice presidenti sono la marchesa Vittoria Gondi e la marchesa Claudia Pianetti della Stufa, vera anima della manifestazione.

Tante tavole accuratamente avvolte da tovaglie verdi per dare maggiore risalto ai colori delle camelie - bianche, rosse, rosse-sangue, bianche e rosse, rosa, bianche e rosa, screziate - sulle quali questi fiori, recisi, sono stati dolcemente adagiati in un bicchierino con il nome del rispettivo proprietario scritto su un cartoncino bianco. Sì, perché oltre ad essere una mostra vera e propria è stata anche occasione per premiare il fiore più bello da parte di una giuria di esperti formata dalla contessa Federica Pandolfini e Paola Porcinai, figlia del famoso architetto di giardini

Le signore e i signori delle camelie

Pietro Porcinai, e presieduta dalla giornalista e grande esperta di questo particolarissimo fiore, Maria Novella Batini Presenti.

«Una esposizione fatta da semplici amatori - ha dichiarato la Batini - che grazie alla manifestazione hanno il piacere di far vedere ai cittadini il risultato del loro lavoro».

E, Palazzo Budini Gattai non poteva che essere il luogo perfetto per questo evento. Il giardino, infatti, tra le tante piante che lo adornano come alcuni singolarissimi banani è arricchito proprio da camelie secolari che nel-

l'intreccio dei loro rami hanno creato una specie di grotta che pare venga incontro a chi entra in questo meraviglioso spazio

verde, situato proprio nel cuore della città.

Per tutti coloro che fossero inte-

ressati alla col-

tivazione di questo fiore

è importante sottolineare

che le camelie sono

piante abili

ad abitare

mente longeve, a patto che vengano rispettate alcune regole fondamentali. Bisogna conoscerle, insomma, saperle prendere per il giusto verso per non avere tristi sorprese.

Se si dovessero riassumere i loro gusti in poche battute, diremmo prima di tutto che sono piante che necessitano di terreno leggermente acido, che non gradiscono l'esposizione a pieno sole (soprattutto in giovane età), e che richiedono una certa umidità sia nel terreno che, possibilmente, nell'aria; detestano poi luoghi secchi e ventosi.

E alcuni luoghi della nostra regione sembrano proprio adatti alla coltivazione di camelie come quelle secolari delle ville lucchesi che peraltro godono naturalmente del terreno adatto non-



La giornalista Maria Novella Batini Presenti è una grande esperta di fiori

ché di un clima con un buon tasso di umidità (a Capannori esiste una piantagione di camelie da tè), o quelle di tanti parchi e giardini dei dintorni di Firenze, ma anche del centro cittadino come il giardino di Palazzo Budini Gattai.

Ecco, a questo punto, i nomi di coloro che stanno esponendo questi bellissimi fiori, protagonisti assoluti di una mostra dalle mille tonalità e i rispettivi riconoscimenti: Antonio Luigi Zalum premiato per le varietà antiche coltivate nel giardino di villa La Gamberaia, insieme a Palazzo Budini Gattai; Mario Bigazzi e Lionella Brizzi per l'originalità delle composizioni; la marchesa Vittoria Gondi per il colore della camelia Gran Sultano; Wanda Ferragamo e il conte Francesco Guicciardini per l'eccezionale fioritura dell'intera collezione; Maria Benini, Caroline Burke Vannucchi, Barbara Golini (premiata per la più bella Hagonoro); Simona Malesci, Ornella Pontello e Carla Pietramellara per la forma delle corolle delle rispettive camelie; Giovanna Fratini e sua cognata Gloria Fratini; Caterina Brutti Giuliani e il vivaio «Compagnia del Lago» premiati per le varietà più originali; Luca Pontello, Vally Romoli, Anna Rasponi dalle Teste; i vivaisti pistoiesi Tesi (bellissima e rarissima la sua camelia gialla) e Capecchi, entrambi premiati per la qualità e la quantità delle varietà esposte.